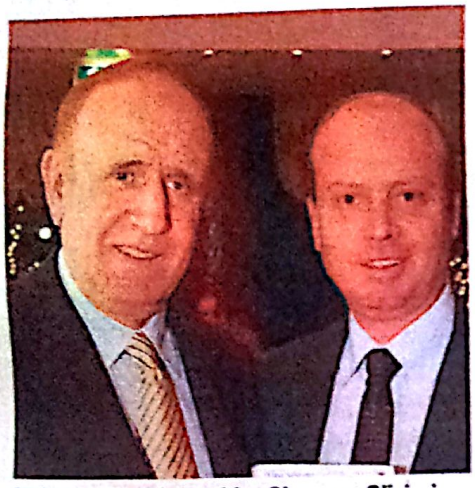
**PUGLIA** SALTA IL PATTO CON PISICCHIO, NON CI SARÀ CANONICO

# Addio Moderati e Popolari nasce «Realtà Italia»

## Olivieri: 3 consiglieri e intesa con Arlacchi

● **BARI.** Un centrosinistra in consiglio regionale più forte e un nuovo movimento politico nazionale, con l'ambizione di rilanciarsi alle prossime urne sia per le Politiche sia per le Regionali, alle quali portare la candidatura a governatore di Michele Emiliano. È questo il duplice obiettivo che ha portato **Giacomo Oliveri**, ex capogruppo dei «Moderati e Popolari» e mentore dell'alleanza con il Centro democratico di Pisicchio, a decidere lo scioglimento del gruppo consiliare Mep e la nascita di «Realtà Italia». Al suo fianco, i consiglieri regionali **Antonio Buccoliero** (già Mep), **Giacinto Forte** (subentrato nello scranno di Olivieri a seguito delle sue dimissioni da consigliere) e **Antonio Martucci**, in procinto di sedersi a via Capruzzi dopo le dimissioni dell'ex Idv Mazza. Non farà parte, invece, del nuovo gruppo **Nicola Canonico**, segretario regionale dei «Moderati», dopo la mancata elezione alle urne col Centro democratico, di cui era capolista al Senato. Lo «strappo» con la creatura di Tabacci e Pisicchio sarebbe nato subito dopo le urne, che hanno consentito l'elezione del solo Pisicchio e - attestandosi sul 2% invece dell'auspicato 2,5% - non hanno portato alla Camera il secondo candidato, il presidente del consiglio comunale di Bari **Pasquale Di Rella**. Di più: «Realtà Italia» nasce in sinergia con l'europarlamentare ex Idv **Pino Arlacchi**, che la prossima settimana lancerà il movimento nazionale a Roma. Oggi, invece, allo Sheraton di Bari si terrà il primo raduno degli amministratori locali alla presenza del coordinatore regionale del neonato movimento, **Andrea Dammacco**. E, probabilmente, alla kermesse si affacceranno sia altri consiglieri ex Idv (Schiavone e Gianfreda) che, d'intesa con Emiliano, hanno dato vita ai «Democratici autonomi», sia i nuovi subentranti in Consiglio, come l'ex Pdl Attanasio. *[b. mart.]*



**EX IDV** Pino Arlacchi e Giacomo Olivieri

● **BARI.** Le consultazioni diranno l'ultima, ma i «paletti» posti dal governatore agli alleati di maggioranza sulla nuova giunta («non siamo in una fase di transazione, ma di transizione»), sgomberano il campo dai margini di trattativa su cui, pure, i Democratici cominciavano a ragionare.

Innanzitutto, i nuovi equilibri in consiglio, dove la maggioranza - forte di innesti causati dai subentri ai consiglieri eletti in Parlamento e fiancheggiata dall'uscita di scena di alcuni oppositori di peso, a cominciare dal «capo» **Rocco Palese** (Pdl), può lavorare più agevolmente, a prescindere dai mal di pancia e dalle bizze che pure si sono manifestati, più volte, dalle fila dei Democratici. Si affacceranno Tommy Attanasio (l'ex Pld già schierato con Emiliano) e, al posto di un altro consigliere Pdl, Marcello Rollo (oggi militante dell'Udc, partito dal quale è già arrivata una proposta distensiva nei confronti del governo regionale). Senza contare l'affacciarsi dell'area montiana anche nell'Aula pugliese, con l'ex Puglia prima di tutto **Damone** e l'ex Pdl **Di Gioia** pronti a smarcarsi dalla linea oppositiva che sinora hanno tenuto i loro gruppi.

**SEL** Onofrio Introna

Ed ecco che, col Pd, il confronto sul rimpasto si sposta dal piano politico a quello, su cui appare orientato il governatore, dei curricula e del profilo dei consiglieri regionali a prescindere dalla loro appartenenza al partito. Prende, così, quota **Donato Pentassuglia**, tarantino e da tempo in rotta col Pd per la vicenda delle primarie, in un possibile ingresso nel governo all'Ecologia, attualmente detenuta da **Lorenzo Nicastro** (che così pagherebbe il «dazio» di essere rimasto fedele all'Idv, il partito di Di Pietro schieratosi con «Rivoluzione civile» di Ingroia; a quest'ultimo, però, potrebbe essere affidata altra delega. Un tarantino, poi, ben figurerebbe a capo dell'assessorato che più di altri è stato investito dalla vicenda Ilva.

Più complicato il discorso sulla sanità: la sostituzione dell'assessore esterno **Ettore Attolini** con un consigliere eletto, su cui il Pd ha puntato gli occhi, dovrebbe garantire il completamento di un percorso, avviato col piano di rientro e il piano di riordino: la conversione della sanità ospedaliera verso quella territoriale. E qui la scelta si fa più difficile, posto il fatto che i consiglieri regionali più coinvolti sul tema (a cominciare dal brindisino **Pino Romano**, nominato coordinatore della maggioranza in materia) non si sarebbero dimostrati all'altezza, lasciando che la logica della tutela del proprio territorio dai tagli prevalesse sulla filosofia dei tagli nella sanità. Quanto alla vicepresidenza, sinora assegnata al Pd e detenuta dalla titolare dello Sviluppo economico, **Loredana Capone**, non è detto che debba restare nelle mani dei Democratici, a meno che non siano loro stessi a farsi avanti per sostituire la Capone, rimasta «trombata» alle urne politiche. Stoppate in partenza, infine, le ambizioni in consiglio regionale su un avvicendamento alla presidenza. **Onofrio Introna** (Sel) non sarà chiamato in giunta alla vicepresidenza, dopo che i «rumors» vedevano il vicepresidente dell'Aula **Antonio Maniglio** (Pd) già in corsa al suo posto.

**b. mart.**

Generated by CamScanner from intsig.com